



**COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO**

*Provincia di Teramo*

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
ALLEGATA AL RENDICONTO  
ANNO 2025**

## Indice

### INTRODUZIONE GENERALE

Relazione sul rendiconto  
Il rendiconto finanziario

### CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

### PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

### PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate  
Analisi della spesa

### ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

### RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Residui attivi  
Motivazioni della persistenza  
Residui passivi  
Motivazioni della persistenza

### MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

### DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

### ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

### ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

### ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

### ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

### GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

### ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

### ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHÉ DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

### ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa  
Verifica obiettivi di finanza pubblica  
Conto economico  
Stato patrimoniale

### CONCLUSIONI

## **INTRODUZIONE GENERALE**

### **RELAZIONE SUL RENDICONTO 2025**

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D.Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale "l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

### **IL RENDICONTO FINANZIARIO**

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio

I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "crediti di dubbia esigibilità", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2025, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

*In allegato la stampa del conto di bilancio, parte entrate e parte spesa.*

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2025

TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2025 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
	<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI</i>	CP	74.009,43								
	<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	CP	2.476.043,93								
	<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	CP	0,00								
	<i>UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>	CP	175.000,00								
	<i>-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	CP	0,00								
	<i>FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO</i>	CS	6.804.755,39								
<b>TITOLO 1</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	RS	376.139,78	RR	199.678,33	R	-176.461,45		EP	0,00	
		CP	3.263.385,97	RC	3.016.373,77	A	3.240.194,38	CP	-23.191,59	EC	223.820,61
		CS	3.639.525,75	TR	3.216.052,10	CS	-423.473,65		TR	223.820,61	
<b>TITOLO 2</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	RS	1.345.992,61	RR	180.841,40	R	-158.754,56		EP	1.006.396,65	
		CP	3.094.206,24	RC	1.495.400,70	A	1.680.108,69	CP	-1.414.097,55	EC	184.707,99
		CS	4.440.198,85	TR	1.676.242,10	CS	-2.763.956,75		TR	1.191.104,64	
<b>TITOLO 3</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	RS	314.563,43	RR	140.928,34	R	-32.404,08		EP	141.231,01	
		CP	1.467.346,93	RC	435.925,98	A	501.281,96	CP	-966.064,97	EC	65.355,98
		CS	1.781.910,36	TR	576.854,32	CS	-1.205.056,04		TR	206.586,99	
<b>TITOLO 4</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	RS	6.406.365,32	RR	2.174.850,31	R	-390.641,07		EP	3.840.873,94	
		CP	14.591.175,63	RC	985.841,27	A	9.245.701,87	CP	-5.345.473,76	EC	8.259.860,60
		CS	24.872.075,87	TR	3.160.691,58	CS	-21.711.384,29		TR	12.100.734,54	
<b>TITOLO 5</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	
<b>TITOLO 6</b>	<b>Accensione Prestiti</b>	RS	189.190,97	RR	5.000,00	R	-101.839,13		EP	82.351,84	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	189.190,97	TR	5.000,00	CS	-184.190,97		TR	82.351,84	
<b>TITOLO 7</b>	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	
<b>TITOLO 9</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	RS	83.180,54	RR	300,00	R	-41.434,75		EP	41.445,79	
		CP	4.617.000,00	RC	1.068.016,19	A	1.073.292,36	CP	-3.543.707,64	EC	5.276,17
		CS	4.700.180,54	TR	1.068.316,19	CS	-3.631.864,35		TR	46.721,96	
	<b>TOTALE TITOLI</b>	RS	8.715.432,65	RR	2.701.598,38	R	-901.535,04		EP	5.112.299,23	
		CP	27.033.114,77	RC	7.001.557,91	A	15.740.579,26	CP	-11.292.535,51	EC	8.739.021,35
		CS	39.623.082,34	TR	9.703.156,29	CS	-29.919.926,05		TR	13.851.320,58	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	RS	8.715.432,65	RR	2.701.598,38	R	-901.535,04		EP	5.112.299,23	
		CP	29.758.168,13	RC	7.001.557,91	A	15.740.579,26	CP	-11.292.535,51	EC	8.739.021,35
		CS	46.427.837,73	TR	9.703.156,29	CS	-29.919.926,05		TR	13.851.320,58	

1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio dell'anno precedente (spesa).

2) Indicare l'importo definitivo dell'utilizzo del risultato di amministrazione.

- 3) Indicare l'ammontare complessivo derivante dal riaccertamento dei residui (comprende l'importo dei crediti definitivamente cancellati in quanto assolutamente inesigibili, l'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione cancellati secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria 9.2). La voce comprende inoltre le rettifiche in aumento dei residui attivi effettuate a seguito della riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture (ad es. In anni precedenti è stato cancellato un residuo attivo in quanto considerato assolutamente inesigibile. In caso di riscossione di tale credito nel corso dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto si effettua un riaccertamento dei residui attivi in aumento). Le rettifiche in aumento sono indicate con il segno "+", le rettifiche in riduzione sono indicate con il segno "-".
- 4) Indicare gli accertamenti imputati contabilmente all'esercizio cui il rendiconto si riferisce al netto dei crediti che, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, risultassero non esigibili e reimputati agli esercizi in cui le obbligazioni risultano esigibili.
- 5) Le maggiori entrate sono indicate con il segno "+", le minori entrate sono indicate con il segno "-".

**CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE ANNO 2025**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2025 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>	CP	0,00						
	<i>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO <sup>1)</sup></i>	CP	0,00						
Titolo 1	<b>Spese correnti</b>	RS	2.690.996,14	PR	1.016.068,53	R	-959.121,95	EP	715.805,66
		CP	7.605.695,31	PC	4.473.095,90	I	4.785.360,99	EC	312.265,09
		CS	9.531.482,19	TP	5.489.164,43	FPV	403.546,76	TR	1.028.070,75
Titolo 2	<b>Spese in conto capitale</b>	RS	7.590.819,11	PR	2.848.018,31	R	-251.683,08	EP	4.491.117,72
		CP	17.242.219,56	PC	937.211,13	I	9.816.273,17	EC	8.879.062,04
		CS	26.942.048,87	TP	3.785.229,44	FPV	1.931.541,59	TR	13.370.179,76
Titolo 3	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 4	<b>Rimborso Prestiti</b>	RS	1.531.226,34	PR	100.444,15	R	-1.413.563,79	EP	17.218,40
		CP	293.253,26	PC	57.286,62	I	57.286,62	EC	0,00
		CS	1.824.479,60	TP	157.730,77	FPV	0,00	TR	17.218,40
Titolo 5	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 7	<b>Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	RS	111.312,70	PR	12.663,11	R	-4.338,75	EP	94.310,84
		CP	4.617.000,00	PC	1.062.691,85	I	1.073.292,36	EC	10.600,51
		CS	4.728.312,70	TP	1.075.354,96	FPV	0,00	TR	104.911,35
	<b>TOTALE TITOLI</b>	RS	11.924.354,29	PR	3.977.194,10	R	-2.628.707,57	EP	5.318.452,62
		CP	29.758.168,13	PC	6.530.285,50	I	15.732.213,14	EC	9.201.927,64
		CS	43.026.323,36	TP	10.507.479,60	FPV	2.335.088,35	TR	14.520.380,26
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	RS	11.924.354,29	PR	3.977.194,10	R	-2.628.707,57	EP	5.318.452,62
		CP	29.758.168,13	PC	6.530.285,50	I	15.732.213,14	EC	9.201.927,64
		CS	43.026.323,36	TP	10.507.479,60	FPV	2.335.088,35	TR	14.520.380,26

1) Solo per le Regioni e le Province autonome. L'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto non è compreso nella voce precedente, concernente il disavanzo di amministrazione.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI**

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi previsioni normative dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. In tal senso l'ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

Nella predisposizione del documento di rendiconto si sono osservate ed applicate le disposizioni ed i contenuti dei principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari.

Si è pertanto cercato di applicare e perseguire metodologie di valutazione e stima coerenti con la necessità di:

- ✓ ricomprendere tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'ente al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente (*Universalità*);
- ✓ evitare compensazioni di partite (*Integrità*);
- ✓ rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio evitando sopravvalutazioni e sottovalutazioni di entrate e di spese (*Veridicità*);
- ✓ fornire un'informazione significativa per le esigenze conoscitive connesse al processo decisionale degli utilizzatori (*Significatività e Rilevanza*);
- ✓ Verificare l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, valutata in relazione agli obiettivi programmati e agli andamenti storici, e con riguardo anche al riflesso sugli impegni pluriennali (*Congruità*);
- ✓ Evitando la contabilizzazione di componenti positive non realizzate e contabilizzando le componenti negative devono essere contabilizzate, anche se non definitivamente realizzate (*Prudenza*);
- ✓ Assicurare un nesso logico e conseguente tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione al fine del perseguimento degli stessi obiettivi (*Coerenza*);
- ✓ Salvaguardare gli equilibri economico-finanziari, per consentire il perdurare nel tempo dell'attività istituzionale dell'ente (*Continuità e Costanza*).

Mettere in grado gli utilizzatori delle informazioni di bilancio di comparare nel tempo le informazioni di poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, per poterne valutare gli andamenti, documentando riscontrati eventuali cambiamenti di criteri di valutazione (*Comparabilità e verificabilità*);

## **LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)**

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il D.Lgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente D.Lgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'autorizzatorietà del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Per quanto riguarda le Entrate analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del D.Lgs. 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in

"Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

## **PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE**

### **Stato di accertamento e di riscossione delle entrate**

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

### **Altre informazioni aggiuntive**

*In allegato stampa degli indicatori delle entrate.*

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2025 (percentuale)
<b>1 Rigidità strutturale di bilancio</b>			
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	<b>18,66 %</b>
<b>2 Entrate correnti</b>			
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti iniziali di competenza	<b>71,71 %</b>
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti definitivi di competenza	<b>69,29 %</b>
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	<b>38,59 %</b>
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	<b>37,29 %</b>
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	<b>50,52 %</b>
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	<b>55,46 %</b>
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	<b>27,43 %</b>
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	<b>30,11 %</b>

<b>3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere</b>			
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	<b>0,00 %</b>
3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	<b>0,00 %</b>
<b>4 Spese di personale</b>			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	<b>21,80 %</b>
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato"+ pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	<b>1,28 %</b>
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	<b>1,31 %</b>

4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	<b>205,85</b>
<b>5 Esternalizzazione dei servizi</b>			
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	<b>19,24 %</b>
<b>6 Interessi passivi</b>			
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	<b>0,30 %</b>
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	<b>0,00 %</b>
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	<b>0,00 %</b>
<b>7 Investimenti</b>			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	<b>66,86 %</b>
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	<b>1.854,54</b>
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	<b>287,88</b>

7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	<b>2.142,42</b>
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	<b>6,78 %</b>
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie /[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	<b>0,00 %</b>
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6"Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	<b>0,00 %</b>
<b>8 Analisi dei residui</b>			
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	<b>30,37 %</b>
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	<b>66,41 %</b>
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	<b>0,00 %</b>
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	<b>29,22 %</b>
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	<b>68,26 %</b>

+	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	<b>0,00 %</b>
<b>9 Smaltimento debiti non finanziari</b>			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	<b>24,48 %</b>
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	<b>46,25 %</b>
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	<b>32,30 %</b>

9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	<b>30,83 %</b>
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ( <i>di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014</i> )	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	<b>26,29</b>
<b>10 Debiti finanziari</b>			
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	<b>0,00 %</b>
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	<b>1,53 %</b>

10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	<b>1,35 %</b>
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	<b>933,31</b>
<b>11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)</b>			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	<b>67,28 %</b>
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	<b>0,00 %</b>
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	<b>28,32 %</b>
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	<b>4,39 %</b>
<b>12 Disavanzo di amministrazione</b>			
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	<b>0,00 %</b>
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	<b>0,00 %</b>
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	<b>0,00 %</b>
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / (Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	<b>0,00 %</b>
<b>13 Debiti fuori bilancio</b>			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	<b>0,01 %</b>

13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	<b>0,00 %</b>
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	<b>0,00 %</b>
<b>14 Fondo pluriennale vincolato</b>			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio  <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	<b>30,77 %</b>
<b>15 Partite di giro e conto terzi</b>			
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate  <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	<b>19,80 %</b>
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa  <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	<b>22,43 %</b>

- (1) Il Patrimonio Netto è pari alla Lettera A) dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (2) Il debito da finanziamento è pari alla Lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (3) Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento.
- (4) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.
- (5) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).
- (6) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (7) La quota accantonata del risultato di amministrazione è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).
- (8) La quota vincolata del risultato di amministrazione è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (9) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione**  
**Rendiconto esercizio 2025**

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori percentuali)			Percentuale riscossione entrate				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti / Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa / (previsioni iniziali competenza + residui)	% riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa / (previsioni definitive competenza + residui)	% riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp + Riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp / Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui / residui definitivi iniziali
<b>TITOLO 1:</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>								
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11,65	9,04	15,35	100,00	100,00	85,67	90,74	53,09
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3,73	3,03	5,23	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
<b>10000</b>	<b>Totale TITOLO 1:Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>15,39</b>	<b>12,07</b>	<b>20,58</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>88,93</b>	<b>93,09</b>	<b>53,09</b>
<b>TITOLO 2:</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>								
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	14,04	11,00	10,19	100,00	100,00	67,44	90,81	21,94
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,58	0,44	0,48	100,00	100,00	6,43	50,74	0,00
<b>20000</b>	<b>Totale TITOLO 2:Trasferimenti correnti</b>	<b>14,62</b>	<b>11,45</b>	<b>10,67</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>55,39</b>	<b>89,01</b>	<b>13,44</b>
<b>TITOLO 3:</b>	<b>Entrate extratributarie</b>								
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4,50	3,61	2,25	100,00	100,00	73,18	91,79	47,75
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,55	0,44	0,12	100,00	100,00	83,58	81,35	100,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,01	0,01	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1,59	1,37	0,82	100,00	100,00	60,83	74,41	27,67
<b>30000</b>	<b>Totale TITOLO 3:Entrate extratributarie</b>	<b>6,66</b>	<b>5,43</b>	<b>3,18</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>70,71</b>	<b>86,96</b>	<b>44,80</b>
<b>TITOLO 4:</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>								
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	25,11	33,75	43,67	100,00	120,07	23,56	13,58	36,14
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	16,30	20,04	14,73	100,00	115,14	6,44	0,22	23,36
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	0,31	100,00	0,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,24	0,18	0,34	100,00	100,00	88,63	87,60	100,00
<b>40000</b>	<b>Totale TITOLO 4:Entrate in conto capitale</b>	<b>41,65</b>	<b>53,98</b>	<b>58,74</b>	<b>100,00</b>	<b>118,45</b>	<b>20,19</b>	<b>10,66</b>	<b>33,95</b>
<b>TITOLO 6:</b>	<b>Accensione Prestiti</b>								
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	0,00	100,00
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
<b>60000</b>	<b>Totale TITOLO 6:Accensione Prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>2,64</b>	<b>0,00</b>	<b>2,64</b>
<b>TITOLO 9:</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>								
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	20,25	15,43	5,32	100,00	100,00	98,33	99,37	0,00
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1,43	1,65	1,50	100,00	100,00	76,16	100,00	0,40
<b>90000</b>	<b>Totale TITOLO 9:Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>21,69</b>	<b>17,08</b>	<b>6,82</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>92,38</b>	<b>99,51</b>	<b>0,36</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>110,84</b>	<b>39,68</b>	<b>44,48</b>	<b>31,00</b>

## **Analisi della spesa**

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in *c/capitale*, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

## **Altre informazioni aggiuntive**

*In allegato stampa degli indicatori delle spese.*

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi**  
**Rendiconto esercizio 2025**

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI ( dati in percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento / FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento / FPV/Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma (Impegni + FPV) / (Totale Impegni + Totale FPV))	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza / Totale economie di competenza
<b>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	1	Organi istituzionali	10,90	0,00	7,67	0,00	8,11	0,00	7,00
	2	Segreteria generale	1,92	0,00	1,13	0,72	1,74	0,72	0,20
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1,76	0,00	1,57	0,00	2,51	0,00	0,10
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,16	0,00	0,11	0,00	0,18	0,00	0,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,80	0,00	0,50	0,00	0,18	0,00	1,00
	6	Ufficio tecnico	1,24	0,00	0,83	0,04	1,03	0,04	0,54
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,76	0,00	1,27	0,00	0,99	0,00	1,70
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,08	0,00	0,05	0,00	0,08	0,00	0,01
	11	Altri servizi generali	1,29	0,00	1,08	0,70	0,51	0,70	1,96
	<b>TOTALE Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>			19,91	0,00	14,22	1,45	15,33	1,45
<b>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</b>	1	Polizia locale e amministrativa	1,26	0,00	0,77	0,00	0,58	0,00	1,08
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</b>			1,26	0,00	0,77	0,00	0,58	0,00
<b>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</b>	1	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	1,70	0,00	2,79	0,00	0,00
	2	Altri ordini di istruzione	0,01	0,00	1,95	0,00	3,20	0,00	0,01
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	2,12	0,00	2,14	0,19	3,49	0,19	0,06
	7	Diritto allo studio	0,05	0,00	0,03	0,00	0,06	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</b>			2,17	0,00	5,82	0,19	9,54	0,19
<b>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	3,88	0,00	11,87	0,00	16,78	0,00	4,28
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,99	0,00	2,12	0,95	3,49	0,95	0,00
	<b>TOTALE Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>			5,87	0,00	13,99	0,95	20,28	0,95
<b>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	1	Sport e tempo libero	0,02	0,00	0,41	4,28	0,67	4,28	0,00
	<b>TOTALE Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>			0,02	0,00	0,41	4,28	0,67	4,28
<b>Missione 7: Turismo</b>	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 7: Turismo</b>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	1	Urbanistica e assetto del territorio	37,06	0,00	35,91	81,27	31,43	81,27	42,84
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			37,06	0,00	35,91	81,27	31,43	81,27
<b>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	1	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Rifiuti	3,78	0,00	2,60	8,94	4,29	8,94	0,00

	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,04	0,00	0,46	0,00	0,75	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>		3,82	0,00	3,06	8,94	5,04	8,94	0,00
<b>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</b>									
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1,89	0,00	5,69	1,09	9,27	1,09	0,16
	<b>TOTALE Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</b>		1,89	0,00	5,69	1,09	9,27	1,09	0,16
<b>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>									
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,43	0,00	0,36	1,84	0,55	1,84	0,05
	3	Interventi per gli anziani	0,07	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,14
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,05	0,00	0,04	0,00	0,01	0,00	0,08
	5	Interventi per le famiglie	0,36	0,00	0,25	0,00	0,00	0,00	0,64
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,47	0,00	0,47	0,00	0,75	0,00	0,04
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,15	0,00	0,11	0,00	0,16	0,00	0,01
	<b>TOTALE Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		1,53	0,00	1,27	1,84	1,47	1,84	0,97
<b>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>									
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,02	0,00	0,01	0,00	0,02	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>		0,02	0,00	0,01	0,00	0,02	0,00	0,00
<b>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>									
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,02	0,00	0,03	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>		0,00	0,00	0,02	0,00	0,03	0,00	0,00
<b>Missione 20: Fondi e accantonamenti</b>									
	1	Fondo di riserva	0,11	0,00	0,07	0,00	0,00	0,00	0,19
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	2,30	0,00	1,60	0,00	0,00	0,00	4,06
	3	Altri fondi	0,38	0,00	0,28	0,00	0,00	0,00	0,71
	<b>TOTALE Missione 20: Fondi e accantonamenti</b>		2,79	0,00	1,95	0,00	0,00	0,00	4,97
<b>Missione 50: Debito pubblico</b>									
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,53	0,00	0,37	0,00	0,09	0,00	0,80
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1,42	0,00	0,99	0,00	0,32	0,00	2,02
	<b>TOTALE Missione 50: Debito pubblico</b>		1,96	0,00	1,35	0,00	0,41	0,00	2,82
<b>Missione 99: Servizi per conto terzi</b>									
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	21,69	0,00	15,52	0,00	5,94	0,00	30,31
	<b>TOTALE Missione 99: Servizi per conto terzi</b>		21,69	0,00	15,52	0,00	5,94	0,00	30,31

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi**  
**Rendiconto esercizio 2025**

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2025 (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale : Previsioni iniziali cassa / (residui + previsioni iniziali competenza - FPV)	Capacità di pagamento nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa / (residui + previsioni definitive competenza - FPV)	Capacità di pagamenti a consuntivo: (Pagam. c/comp. + Pagam. c/residui) / (Impegni + residui definitivi iniziali)	Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio: Pagam. c/comp. / Impegni	Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti: Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali)
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	100,00	100,00	93,95	99,41	57,79
	2	Segreteria generale	100,00	100,00	82,32	94,31	54,64
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	100,00	100,00	93,37	97,20	80,55
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	100,00	100,00	99,65	100,00	99,32
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	100,00	100,00	96,32	100,00	95,03
	6	Ufficio tecnico	100,00	100,30	86,98	91,86	60,33
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	100,00	100,00	95,08	98,80	50,77
	8	Statistica e sistemi informativi	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	100,00	100,00	64,92	49,95	85,68
	11	Altri servizi generali	100,00	102,69	31,53	97,99	14,41
	<b>TOTALE Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>			100,00	100,33	85,85	97,65
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	100,00	100,00	66,73	98,77	34,18
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</b>			100,00	100,00	64,37	98,77
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	100,00	100,00	4,25	0,33	55,44
	2	Altri ordini di istruzione	100,00	100,00	17,10	18,84	8,91
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	100,00	100,60	91,19	92,20	83,69
	7	Diritto allo studio	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
<b>TOTALE Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</b>			100,00	100,22	40,76	40,61	41,83
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	100,00	105,94	19,38	16,07	26,01
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	100,00	150,78	26,41	22,84	91,52
	<b>TOTALE Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>			100,00	111,00	20,25	17,20
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	100,00	134,20	6,90	0,00	7,43
	<b>TOTALE Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>			100,00	134,20	6,90	0,00
Missione 7: Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE Missione 7: Turismo</b>			100,00	100,00	0,00	0,00
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	100,00	124,81	29,67	4,89	48,71
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	100,00	100,00	9,83	0,00	9,83
	<b>TOTALE Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			100,00	124,63	29,44	4,89
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	3	Rifiuti	100,00	101,13	69,00	73,03	58,25
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	100,00	100,00	5,48	2,69	100,00
	<b>TOTALE Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			100,00	100,93	57,17	59,44
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	100,00	101,07	25,05	29,64	14,61

	<b>TOTALE Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</b>		100,00	101,07	25,05	29,64	14,61
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	100,00	120,35	58,97	78,56	51,35
	3	Interventi per gli anziani	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	100,00	100,00	74,26	100,00	72,93
	5	Interventi per le famiglie	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	100,00	100,00	95,15	94,90	100,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	100,00	100,00	85,28	88,19	76,42
		<b>TOTALE Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		100,00	108,19	74,92	89,84
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
		<b>TOTALE Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>		100,00	100,00	100,00	100,00
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
		<b>TOTALE Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>		0,00	100,00	0,00	0,00
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	143,72	143,72	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>TOTALE Missione 20: Fondi e accantonamenti</b>		5,55	5,51	0,00	0,00
Missione 50: Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,00	100,00	4,25	100,00	2,49
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,00	100,00	9,93	100,00	6,56
		<b>TOTALE Missione 50: Debito pubblico</b>		100,00	100,00	7,88	100,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	100,00	100,00	90,78	99,01	11,38
		<b>TOTALE Missione 99: Servizi per conto terzi</b>		100,00	100,00	90,78	99,01

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE, VINCOLATE E DESTINATE AGLI INVESTIMENTI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>Risultato di amministrazione (+/-)</b>	580.261,59	904.043,28	1.045.780,39
<b>Di cui:</b>			
<b>Parte accantonata</b>	363.262,97	533.278,73	638.123,36
<b>Parte vincolata</b>	31.836,14	3.053,71	0,00
<b>Parte destinata a investimenti</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Parte disponibile (+/-)</b>	185.162,48	367.710,84	407.657,03

## **ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE, VINCOLATE E DESTINATE AGLI INVESTIMENTI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2024 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2025:

<b>Applicazione dell'avanzo del 2025</b>	<b>Avanzo vincolato</b>	<b>Avanzo per spese in c/capitale</b>	<b>Fondo svalutazione crediti</b>	<b>Avanzo non vincolato</b>	<b>Totale</b>
<b>Spesa corrente</b>	0,00			0,00	0,00
<b>Spesa corrente a carattere non ripetitivo</b>				0,00	0,00
<b>Debiti fuori bilancio</b>				0,00	0,00
<b>Estinzione anticipata di prestiti</b>				0,00	0,00
<b>Spesa in c/capitale</b>	0,00	0,00		175.000,00	175.000,00
<b>Altro</b>			0,00	0,00	0,00
<b>Totale avanzo utilizzato</b>	0,00	0,00	0,00	<b>175.000,00</b>	<b>175.000,00</b>

*In allegato risultato di amministrazione (prospetto dimostrativo risultato di amministrazione).*

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
ANNO 2025**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				6.804.755,39
RISCOSSIONI	(+)	2.701.598,38	7.001.557,91	9.703.156,29
PAGAMENTI	(-)	3.977.194,10	6.530.285,50	10.507.479,60
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.000.432,08
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.000.432,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.112.299,23	8.739.021,35	13.851.320,58
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari</i>				0,00
<i>in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.318.452,62	9.201.927,64	14.520.380,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			403.546,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			1.931.541,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			<b>2.996.284,05</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025</b>				
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2025 <sup>(4)</sup>				487.781,75
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				124.183,87
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				30.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali				80.168,80
Fondo obiettivi finanza pubblica				14.844,80
Altri accantonamenti				111.692,52
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>848.671,74</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00

Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	131.647,91
Altri vincoli da specificare	0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>131.647,91</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>	<b>2.015.964,40</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>	0,00
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>	

- (1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).  
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.  
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.  
(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)  
(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2025  
(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dalla nuova formulazione dell'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata:

### ALLEGATI A1-A2-A3-

Il D.M. 1° agosto 2019 ha modificato il principio contabile 4/1 relativo alla programmazione introducendo in coda al documento, una ulteriore parte, rubricata come paragrafo 13, appositamente dedicata al Rendiconto della gestione.

Si tratta di una parte opportuna e necessaria, che completa un vuoto informativo presente nei principi contabili. Il paragrafo 13.7, introdotto con il D.M. si limita esclusivamente a descrivere i contenuti del prospetto del risultato di amministrazione, ma non apporta alcuna significativa modifica al "modus operandi" posto in essere dagli enti fino ad oggi. Tuttavia la seconda parte del prospetto relativa alla determinazione e composizione dell'avanzo stesso, richiede per una corretta verifica, la contestuale compilazione dei nuovi modelli introdotti e denominati a/1, a/2 e a/3 che riportano l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione **accantonate, vincolate e destinate agli investimenti** che consentono di analizzare e verificare la corretta determinazione di tali aggregati.

**L'ALLEGATO A/1** riporta l'analitica indicazione di tutte le poste accantonate del risultato d'amministrazione. Ci si riferisce in particolare ma non in modo esclusivo a:

- 1) fondo anticipazione di liquidità;
- 2) fondo perdite società partecipate di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dall'articolo 1, commi 550-552, della legge n. 147/2013;
- 3) fondo contenzioso;
- 4) fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- 5) agli accantonamenti effettuati dalle regioni per i residui perenti;
- 6) agli altri accantonamenti che ciascun ente può effettuare nel rispetto del principio di prudenza.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione

Da una esamina più dettagliata dei fondi accantonati all'interno dell'ALLEGATO A/1 si rilevano i seguenti fondi:

COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

### ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (\*)

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2025 <sup>5</sup>	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno - <sup>1</sup> )	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- <sup>2</sup> )	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
<b>Fondo anticipazioni liquidità</b>						
2936/0	FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA DL 35 DEL 2013	135.328,72	0,00	0,00	-11.144,85	124.183,87
<b>Totale Fondo anticipazioni liquidità</b>		<b>135.328,72</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-11.144,85</b>	<b>124.183,87</b>
<b>Fondo perdite società partecipate</b>						
<b>Totale Fondo perdite società partecipate</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondo contenzioso</b>						
	FONDO CONTENZIOSO	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
<b>Totale Fondo contenzioso</b>		<b>30.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>
<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità(3)</b>						
2478/1	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	303.137,40	0,00	184.644,35	0,00	487.781,75
<b>Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>		<b>303.137,40</b>	<b>0,00</b>	<b>184.644,35</b>	<b>0,00</b>	<b>487.781,75</b>
<b>Fondo di garanzia debiti commerciali</b>						
	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	91.000,05	0,00	80.168,80	-91.000,05	80.168,80
<b>Totale Fondo di garanzia debiti commerciali</b>		<b>91.000,05</b>	<b>0,00</b>	<b>80.168,80</b>	<b>-91.000,05</b>	<b>80.168,80</b>
<b>Fondo obiettivi di finanza pubblica</b>						
	FONDO OBIETTIVI FINANZA PUBBLICA	0,00	0,00	14.844,80	0,00	14.844,80
<b>Totale Fondo obiettivi di finanza pubblica</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>14.844,80</b>	<b>0,00</b>	<b>14.844,80</b>
<b>Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)</b>						
<b>Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Altri accantonamenti(4)</b>						
	INDENNITA FINE MANDATO SINDACO	5.725,19	0,00	0,00	3.036,00	8.761,19
	ADEGUAMENTO CCNL PERSONALE	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	60.000,00
	Quota FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in Entrata del bilancio 2025	12.932,00	0,00	0,00	-12.932,00	0,00
	FONDO ACCANTONAMENTO PASSIVITA' POTENZIALI	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00

Quota FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in Entrata del bilancio 2026	0,00	0,00	0,00	11.144,85	11.144,85
Integrazione FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in Entrata del bilancio 2026	0,00	0,00	0,00	1.786,48	1.786,48
<b>Totale Altri accantonamenti</b>	<b>78.657,19</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>33.035,33</b>	<b>111.692,52</b>
<b>TOTALE</b>	<b>638.123,36</b>	<b>0,00</b>	<b>279.657,95</b>	<b>-69.109,57</b>	<b>848.671,74</b>

(\*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione.

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(3) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi 2024 e 2025 determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE.

Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d).

Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

(5) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e destinati agli investimenti) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto a/1 del rendiconto dell'esercizio precedente.





5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>8.733.745,18</b>	<b>4.988.501,60</b>	<b>13.722.246,78</b>	<b>487.781,75</b>	<b>487.781,75</b>	<b>3,55</b>
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</b>		<b>8.259.860,60</b>	<b>3.840.873,94</b>	<b>12.100.734,54</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)</b>		<b>473.884,58</b>	<b>1.147.627,66</b>	<b>1.621.512,24</b>	<b>487.781,75</b>	<b>487.781,75</b>	<b>30,08</b>

<b>CONFRONTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI</b>	<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>FONDO SVALUTAZIONE CREDITI</b>
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO TITOLI DA 1 A 5	(g)13.722.246,78	(h)487.781,75
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	(i)0,00	(l)0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE (m)	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>13.722.246,78</b>	<b>487.781,75</b>

## FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ

Tale fondo accantonato nel risultato di amministrazione per un importo attualmente pari ad € 124.183,87 (debito residuo al 31.12.2025) è relativo all'Anticipazione ottenuta dalla Cassa depositi e Prestiti S.p.a. a valere sul "Fondo per la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili – rif. D.L. n. 66/2014" al fine di far fronte ai pagamenti da parte delle Regioni e degli enti locali dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2013, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, nonché dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2013, erogato all'Ente in data 28/10/2014 per l'importo di € 259.037,32.

Tale anticipazione ottenuta non rappresenta un'accensione di un nuovo mutuo o prestito per finanziare opere di investimento, e, pertanto, non viene considerata, da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., nello stock totale del debito vantato nei confronti dell'Ente alla data del 31/12/2024.

L'accantonamento nell'avanzo deriva dalle norme che disciplinano l'istituto e da tale fondo viene attinta, ogni anno, ed applicata al bilancio corrente, la quota di rimborso annuale dovuta alla Cassa che per il 2025 è pari ad € 12.931,33, collegata al capitolo di spesa n. 2935.

Si precisa che ai sensi della Sentenza n. 80 del 29 aprile 2021 della Corte costituzionale, la somma destinata al rimborso dell'anticipazione di liquidità contratta con la Cassa DD.PP. ai sensi del D. L. 35/2013, non può essere più svincolata dall'avanzo, ma deve essere finanziata con fondi di bilancio, pertanto nel bilancio 2025 la somma è stata coperta con fondi comunale. Per effetto di tale disposizione la somma viene decurtata dall'avanzo e accantonata all'interno di "Altri accantonamenti" come Accantonamento FAL, su parte corrente, in un fondo specifico denominato "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità".

## FONDO CONTENZIOSO

Com'è noto, il principio contabile 4/2 di cui al D. Lgs. 118/2011 stabilisce, al paragrafo 5.2 lett h) quanto segue:

*"Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.*

*In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).*

*In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio."*

Parere n. 238/2017 della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Campania: "Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata

dall'Organo di revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza.”. La Corte di Conti Campania/ 7 /2018/PRSP, ha effettuato la classificazione delle passività potenziali, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto.

La Sezione ha elaborato il suindicato modello applicativo per la quantificazione del fondo rischi dell'Ente, pur considerando che *solo esso è il soggetto in capo al quale permane l'obbligo di effettuare una analitica quanto motivata attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali, nonché è l'unico organismo che possiede e può rilevare tutte le informazioni necessarie a tal fine.*

Nel nostro Ente il Fondo contenzioso al 31/12/2025 è stato quantificato in € **30.000,00**, importo oltremodo congruo rispetto al contenzioso attualmente in essere presso l'Ente e quantificato anche alla luce delle numerose pronunce in merito della Corte dei Conti.

## FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione dell'organo esecutivo da adottare entro il 28 febbraio di ciascun anno, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03, al titolo 1 e al macroaggregato 10 del bilancio di previsione un accantonamento denominato “**Fondo di garanzia debiti commerciali**” (FGDC) sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del FGDC non è sempre obbligatoria. Il suo accantonamento è subordinato al mancato rispetto di alcune condizioni.

### L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria:

- a) se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. **In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, d.lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio** (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).
- b) qualora, pur rispettando la condizione di cui alla lettera a), sia registrato un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del d.lgs. 231/2001.

I dati sullo stock di debito e sui ritardi di pagamenti sono ricavati obbligatoriamente in Area RGS (ex Piattaforma dei crediti commerciali).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari:

- al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1) dell'esercizio in corso, in caso<sup>1</sup>:
  - di mancata riduzione del debito residuo di almeno il 10 %,
  - ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'anno precedente;
  - mancata pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art.33 del d.lgs. 33/2013;

---

<sup>1</sup> È previsto un ulteriore caso di accantonamento all'interno del 5% allorquando non siano stati comunicati i dati relativi allo stock di debito annuale. Il seguente obbligo non è più previsto ai sensi dell'art. 1, comma 867, ultimo periodo, della L.145/2018, che sospende la comunicazione per gli enti in regime SIOPE+.

- al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 11 e 30, registrati nell'esercizio precedente;
- all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 1 e 10, registrati nell'esercizio precedente.

Il tempo di ritardo annuale ex L. 145/2018, tiene conto anche delle fatture scadute nell'anno che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare. Per tali fatture il sistema di calcolo in Area RGS, assegna una "data di pagamento fittizia" che corrisponde al 31 dicembre dell'anno di ricezione della fattura.

Il fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), se accantonato, non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzino risorse con specifico vincolo di destinazione (pertanto, tali stanziamenti, non dovranno essere inseriti nel totale sui cui calcolare il 5%, o il 3%, il 2% o l'1% sopra indicati).

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Nel Bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025, l'Ente ha iscritto, a titolo di FGDC, nella missione 20 (U. 1.10.01.99.999) cap. 2478 art. 3 uno stanziamento pari ad € 80.168,80, con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 20/02/2025, in quanto presentava al 31/12/2024 la seguente situazione:

- Importo scaduto e non pagato Totale: **€ 547.903,41**
- Importo documenti ricevuti nell'esercizio 2023: **€ 5.456.341,03**

% del Debito residuo commerciale rispetto al Totale fatture ricevute nell'anno (*Importo scaduto e non pagato Totale / Importo documenti ricevuti nell'esercizio*) x 100 = **10,04% > 5%**

- Debito commerciale residuo anno 2023: **€ 484.864,31**
- Debito commerciale residuo anno 2024: **€ 547.903,41**
- Tempo medio ponderato di ritardo: **14 giorni**

Verificato che:

- l'ente non ha conseguito una riduzione dello stock del debito 2024 rispetto allo stock 2023 di almeno il 10%;
- ha rilevato un debito commerciale residuo scaduto al 31/12/2024 superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (547.903,41/5.456.341,03 = 10,04%).

Rilevato pertanto che l'ente è soggetto all'obbligo di accantonamento del fondo garanzia debiti commerciali nella misura massima del 5 % degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi nell'esercizio in corso, ai sensi dell'art. 1 comma 862 lettera a);

Pertanto è stato disposto l'accantonamento nella misura del 5% degli stanziamenti totali del macroaggregato 103 (al netto dei fondi vincolati):

Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	1.603.376,00€
Percentuale applicata	5,00%
<b>Importo FGDC da accantonare</b>	<b>80.168,80</b>

Data la natura del fondo ossia risorse di parte corrente sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione (art. 1 comma 862 della legge n. 145/2018).

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863). Pertanto, nell'esercizio in cui l'Ente rileva, in relazione alle risultanze dell'esercizio precedente, il rispetto degli indicatori non solo non è dovuta l'iscrizione del FGDC nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione, bensì in sede di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente, l'Ente può liberare la quota accantonata per il FGDC nel risultato di amministrazione relativa anni precedenti.

## **FONDO OBIETTIVI FINANZA PUBBLICA**

In attuazione di quanto stabilito dal citato comma 788, l'articolo 1 di detto decreto prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna sono tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono specificati nell'Allegato A "Nota metodologica comuni" e nell'Allegato B "Nota metodologica province e città metropolitane", allegati che costituiscono parte integrante del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'Allegato C per i comuni, e nella Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane, anch'esse allegate al predetto decreto.

Questo contributo alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali non solo non è una novità in assoluto, ma va ad aggiungersi ai due contributi forzosi contemplati da norme previgenti e tutt'ora produttivi di effetti:

- il primo (c.d. spending review informatica), previsto dalla legge n. 178/2020, che aveva disposto un concorso alla finanza pubblica per i comuni pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio per il 2024 per l'importo annuo di 200 milioni di euro annui a carico dei comuni.

Il decreto prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti debbano iscrivere un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto nella missione 20 "Fondi e accantonamenti" della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", voce che è stata inserita nel modulo finanziario del piano dei conti integrato ad opera del decreto interministeriale del 13 febbraio 2025 (c.d. diciottesimo decreto correttivo).

Trattandosi di un accantonamento, per il fondo corrispondente al contributo dovuto da ciascun singolo ente valgono le note regole previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo non sarà possibile né impegnare né disporre pagamenti. Lo stesso inoltre non potrà essere oggetto in corso d'anno di una successiva variazione in diminuzione, che configurerebbe una distrazione di fondi per scopi diversi da quelli previsti dalla legge. A fine esercizio l'importo relativo, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione.

L'articolo 2 del decreto reca inoltre disposizioni in ordine all'utilizzo dell'importo come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio) stabilendo modalità differenziate in funzione della situazione finanziaria dei singoli enti, distinguendoli come segue:

- da una parte gli enti che alla fine dell'esercizio precedente registrano un disavanzo di amministrazione: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione;
- dall'altra parte gli enti che alla fine dell'esercizio precedente presentano un risultato di amministrazione pari a zero o positivo: il fondo, confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione, può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). Per questi enti la norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va utilizzato prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo risulta subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

L'importo di detto Fondo va pertanto ricompreso nell'allegato a/1, per essere poi utilizzato, da parte degli enti con avanzo pari a zero o positivo, per il finanziamento di investimenti e per il Comune di Civitella del Tronto l'accantonamento al Fondo Obiettivi finanza pubblica nel risultato di amministrazione al 31/12/2025 è pari a **€ 14.844,80**.

## **ALTRI ACCANTONAMENTI**

La voce "Altri accantonamenti", pari ad **€ 111.692,52** proviene dalle seguenti poste:

1. Accantonamento debiti fuori bilancio da riconoscere (passività potenziali) di **€ 30.000,00**;
2. Accantonamento di **€ 8.761,19** per Indennità di fine mandato del Sindaco;
3. Accantonamento FAL liberata è accantonata, su parte corrente, in un fondo specifico denominato "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità" pari a **€ 12.931,33** relativa alla quota del 2025.

Come noto, l'art. 52, del DL n. 73/2021, emanato in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 80 del 29 aprile 2021, e in particolare il comma 1-ter detta nuove disposizioni per la rappresentazione contabile nei bilanci di previsione e nei rendiconti della gestione del FAL. Nello specifico, dall'esercizio 2021, gli enti locali sono tenuti:

- a iscrivere nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa (riguardante il rimborso dei prestiti);

- a ridurre, in sede di rendiconto, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il FAL accantonato ai sensi del comma 1;
- ad iscrivere la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del FAL nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come «Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità»;
- a dare evidenza, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del FAL stesso.

In applicazione di tale norma, a decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali non possano più ridurre il FAL in bilancio, applicandolo in entrata per l'importo accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente ed iscrivendolo in spesa per un importo pari a quello stanziato in entrata ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio, ma riducono il FAL solo "in sede di rendiconto", nell'allegato a) e a/1), ed applicano la quota liberata al bilancio di previsione dell'esercizio successivo.

Al fine di consentirne l'applicazione nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo, sempre in sede di rendiconto, la quota del FAL liberata è accantonata in un fondo specifico denominato "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità".

Pertanto, a decorrere dal rendiconto 2021:

- nell'allegato a) – "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" – è iscritto il FAL per un importo pari a quello dell'esercizio precedente ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio e, tra "gli altri accantonamenti" è accantonata la quota liberata come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità";
- nell'allegato a/1 – "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", nella colonna d) "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto", sono registrati sia la riduzione del FAL nell'apposita voce, sia l'accantonamento della quota liberata tra gli "altri accantonamenti".

#### 4. Accantonamento per adeguamenti contrattuali del personale dipendente:

La legge n. 207/2024, c.d. legge di bilancio 2025, con una formula innovativa rispetto al passato ha stabilito gli aumenti percentuali della spesa di personale relativi ai rinnovi del CCNL funzioni locali per i trienni 2022/2024, 2025/2027 e 2028/2030. Con questa formula si vuole segnare una radicale inversione rispetto ai ritardi nei rinnovi che sono stati accumulati negli anni passati. I costi aggiuntivi sono, per gli enti locali, interamente a carico dei singoli bilanci. Gli Enti locali sono tenuti, nei loro rispettivi documenti programmatici e di bilancio, ad inserire i maggiori costi derivanti dagli aumenti che saranno riconosciuti dai rinnovi contrattuali. Non si deve attendere che i contratti siano stati effettivamente stipulati. Tali maggiori costi, ove applicati e non spesi per la mancata stipula dei rinnovi contrattuali, rimangono nei documenti contabili con un vincolo di destinazione ed utilizzata una volta stipulati i relativi rinnovi contrattuali senza necessità di ulteriori deliberazioni da parte dell'Ente.

La legge di bilancio 2025 ha stabilito i seguenti aumenti in termini % del trattamento tabellare comprensivo sia degli oneri riflessi e dell'Irap:

- Rinnovo contrattuale 2022/2024 – 5,78% a decorrere dal 2024 a cui si aggiungono 0,22% dal 2025 destinato al finanziamento della contrattazione decentrata integrativa;
- Rinnovo contrattuale 2025/2027 – 1,8% per ciascuno degli anni oggetto del rinnovo contrattuale, per cui si arriva ad un aumento totale a regime ad un aumento di 5,4%, ovviamente comprensivo di oneri riflessi e irap;
- Rinnovo contrattuale 2028/2030 – 1,9% per il 2028 a cui si aggiungerà il 2% sia nel 2029 che nel 2030, per cui si arriva ad un aumento totale a regime ad un aumento di 5,9%, ovviamente comprensivo di oneri riflessi e irap;

Sulla base delle indicazioni sopracitate sono state prudenzialmente accantonate risorse nel risultato di amministrazione per una somma totale di € 60.000,00.

## **PARTE VINCOLATA**

L'ALLEGATO A/2 contiene l'elenco analitico delle quote vincolate del risultato di amministrazione distinguendo:

- i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili;
- i vincoli derivanti dai trasferimenti;
- i vincoli da mutui e altri finanziamenti;
- i vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

come definiti dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL e dai principi contabili applicati.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione. Determinato il valore della singola economia vincolata e riaggregate per natura secondo la classificazione prevista dal D.lgs è necessario nettizzare, dalla determinazione del valore analitico e sintetico ottenuto, quelle poste già riconsiderate in altri prospetti e, quindi, già esclusi dal calcolo della voce e del Risultato d'amministrazione. In particolare qualora tra le entrate vincolate esposte nell'ALLEGATO A/2 ci sono risorse che concorrono alla determinazione del valore di accantonamento al FCDE, queste risorse vengono portate in diminuzione dal valore globale di vincolo ottenuto.

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (\*)**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2025 <sup>1</sup>	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025	Impegni esercizio 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati <sup>2</sup> o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2025 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d) -(e)+(g)	(i)=(a)+(c) -(d)-(e)-(f)+(g)
<b>Vincoli derivanti dalla legge</b>												
<b>Totale vincoli derivanti dalla legge (I/1)</b>				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Vincoli derivanti da trasferimenti</b>												
<b>Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)</b>				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Vincoli derivanti da finanziamenti</b>												
<b>Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)</b>				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</b>												
	DA RISCRIVERE AL CAP. 2548/0 PER CORRETTA IMPUTAZIONE CODICE		DA RISCRIVERE AL CAP. 2548/0 PER CORRETTA IMPUTAZIONE CODICE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-67.932,40	0,00	0,00	67.932,40
	DA RISCRIVERE AL CAP. 2548/1 PER CORRETTA IMPUTAZIONE CODICE		DA RISCRIVERE AL CAP. 2548/1 PER CORRETTA IMPUTAZIONE CODICE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-45.000,00	0,00	0,00	45.000,00
	DA RISCRIVERE AL CAP. 2548/2 PER CORRETTA IMPUTAZIONE CODICE		DA RISCRIVERE AL CAP. 2548/2 PER CORRETTA IMPUTAZIONE CODICE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-14.959,83	0,00	0,00	14.959,83
	QUOTA BUCALOSSÌ 2025 NON UTILIZZATA INCASSATA IN ECCEDEZZA		QUOTA BUCALOSSÌ 2025 NON UTILIZZATA	0,00	0,00	3.755,68	0,00	0,00	0,00	0,00	3.755,68	3.755,68
<b>Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I/4)</b>				0,00	0,00	3.755,68	0,00	0,00	-127.892,23	0,00	3.755,68	131.647,91
<b>Altri vincoli</b>												
<b>Totale altri vincoli (I/5)</b>				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE RISORSE VINCOLATE (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)</b>				0,00	0,00	3.755,68	0,00	0,00	-127.892,23	0,00	3.755,68	131.647,91
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)											0,00	0,00

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
<b>Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)	3.755,68	131.647,91
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)	0,00	0,00
<b>Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)</b>	<b>3.755,68</b>	<b>131.647,91</b>

(\*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.2 del principio applicato della programmazione.

(1) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e destinati agli investimenti) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto a/1 del rendiconto dell'esercizio precedente.

(2) Esclusa la cancellazione di residui attivi non compresi nella quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (ad es. i residui attivi vincolati che hanno finanziato impegni).

## PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI

L'ALLEGATO A/3 contiene l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione che comprende le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione, come definite dall'articolo 187, comma 1, del TUEL.

COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

### ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (\*)

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2025 <sup>1</sup>	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2025	Impegni esercizio 2025 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione <sup>2</sup>	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2025 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti <sup>3</sup> o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2025
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
<b>TOTALE</b>				<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
									<b>0,00</b>
<b>Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)</b>									<b>0,00</b>
<b>Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)</b>									<b>0,00</b>

(\*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.3 del principio applicato della programmazione.

(1) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e destinati agli investimenti) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto a/1 del rendiconto dell'esercizio precedente

(2) Comprende le eventuali cancellazioni di impegni imputati all'esercizio N, finanziati dal fondo pluriennale vincolato costituito da risorse destinate agli investimenti, non reimpegnate nell'esercizio N, se la cancellazione è effettuata dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1

(3) Esclusa la cancellazione di residui attivi non compresi nella quota del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente destinata agli investimenti (ad es. i residui attivi destinati agli investimenti che hanno finanziato impegni).

<b>TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI</b>					
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	567.603,94	464.872,76	580.261,59	904.043,28	1.045.780,39

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

- a) il RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA;
- b) il RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

### Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

<b>RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE</b>	
<b>Gestione di competenza</b>	<b>2025</b>
Accertamenti	15.740.579,26
Impegni	15.732.213,14
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>8.366,12</b>
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	2.550.053,36
Fondo pluriennale vincolato di spesa	2.335.088,35
<b>SALDO FPV</b>	<b>214.965,01</b>
<b>Gestione dei residui</b>	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	901.535,04
Minori residui passivi riaccertati (+)	2.628.707,57
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>1.727.172,53</b>
Riepilogo	
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>8.366,12</b>
<b>SALDO FPV</b>	<b>214.965,01</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>1.727.172,53</b>
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	175.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	870.780,39
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025</b>	<b>2.996.284,05</b>

## LA GESTIONE DI COMPETENZA

La gestione di competenza rileva un avanzo di € 398.331,13 così determinato:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>		6.804.755,39			
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione<sup>(1)</sup></b> <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	175.000,00 0,00		<b>Disavanzo di amministrazione<sup>(3)</sup></b>	0,00	
<b>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente<sup>(2)</sup></b>	74.009,43		<b>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti<sup>(4)</sup></b>	0,00	
<b>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale<sup>(2)</sup></b> <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	2.476.043,93 0,00				
<b>Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie<sup>(2)</sup></b>	0,00				
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	3.240.194,38	3.216.052,10	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b> <i>Fondo pluriennale vincolato in parte corrente<sup>(5)</sup></i>	4.785.360,99 403.546,76	5.489.164,43
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	1.680.108,69	1.676.242,10			
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	501.281,96	576.854,32			
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	9.245.701,87	3.160.691,58	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b> <i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale<sup>(5)</sup></i> <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	9.816.273,17 1.931.541,59 0,00	3.785.229,44
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b> <i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie<sup>(5)</sup></i>	0,00 0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	14.667.286,90	8.629.840,10	<b>Totale spese finali</b>	16.936.722,51	9.274.393,87
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	5.000,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b> <i>Fondo anticipazioni di liquidità<sup>(6)</sup></i>	57.286,62 0,00	157.730,77
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	1.073.292,36	1.068.316,19	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	1.073.292,36	1.075.354,96
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	15.740.579,26	9.703.156,29	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	18.067.301,49	10.507.479,60
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	18.465.632,62	16.507.911,68	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	18.067.301,49	10.507.479,60
<b>DISAVANZO DI COMPETENZA</b> <i>di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>	0,00 0,00	0,00 0,00	<b>AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA</b>	398.331,13	6.000.432,08
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	18.465.632,62	16.507.911,68	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	18.465.632,62	16.507.911,68

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie).

(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio. Gli enti locali iscrivono il FAL in spesa solo nel caso di concessione di nuove anticipazioni di liquidità.

(7) Solo per le regioni: i saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevano ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018. In particolare, il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio.

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	398.331,13
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) <sup>(8)</sup>	279.657,95
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) <sup>(9)</sup>	3.755,68
<b>d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)</b>	<b>114.917,50</b>
<i>di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC)<sup>(7)</sup></i>	0,00

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	114.917,50
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) <sup>(10)</sup>	-69.109,57
<b>f) Equilibrio complessivo (f=d-e)</b>	<b>184.027,07</b>
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il</i>	0,00

<i>disavanzo di amm.<sup>(7)</sup></i>	
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.</i>	0,00

## LA GESTIONE DEI RESIDUI

In vista dell'approvazione del rendiconto di gestione, si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui, attraverso il quale si procede alla cancellazione dei residui attivi e passivi non assistiti da obbligazioni giuridicamente perfezionate nonché alla re-imputazione dei residui attivi e passivi le cui obbligazioni non sono esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto. La re-imputazione dei residui passivi non esigibili nell'esercizio a cui è riferito il rendiconto comporta:

- a) la creazione, sul bilancio dell'esercizio a cui è riferito il rendiconto, dei fondi pluriennali vincolati connessi alle spese re-imputate per le quali la copertura è data dal fondo medesimo;
- b) una variazione del bilancio di previsione in corso di gestione, al fine di istituire o incrementare gli stanziamenti di entrate e spese su cui devono essere imputate le relative obbligazioni;
- c) il trasferimento all'esercizio di re-imputazione anche della "copertura", che l'impegno aveva nell'esercizio cui era stato inizialmente imputato, attraverso il fondo pluriennale vincolato di entrata. La costituzione o l'incremento di tale fondo è escluso solo in caso di contestuale re-imputazione di entrate e spese correlate;

Inoltre il Responsabile del servizio finanziario con determinazione n. 191/671 R.G. del 21/10/2025 ha effettuato in corso di anno una variazione al fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati (art. 175, comma 5-quater, lett. B), d.lgs. N. 267/2000).

Gli importi degli impegni re-imputati all'esercizio 2026 e successivi sono sintetizzati nel seguente prospetto:

<b>chiusura esercizio 2025: RIEPILOGO RE-IMPATIZIONI SPESE 2025 ISCRITTE A FONDO P.V.</b>			
<b>TITOLO SPESA</b>	<b>TOTALE ISCRIZIONI A F.P.V.</b>	<b>Di cui: REIMPATATI 2026</b>	<b>Di cui: REIMPATATI 2027</b>
TITOLO 1^ SPESE CORRENTI	403.546,76	403.546,76	0,00
TITOLO 2^ SPESE IN C/CAPITALE	1.931.541,59	1.931.541,59	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.335.088,35</b>	<b>2.335.088,35</b>	<b>0,00</b>

Alla luce delle predette operazioni di riaccertamento e re-impegno, le somme re-imputate sono finanziate nel seguente modo:

Impegni cancellati in quanto re-imputati al 2026:	6.209.623,27
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>6.209.623,27</b>
<i>finanziati in entrata da:</i>	
Accertamenti re-imputati al 2026	3.874.534,92
Fondo Pluriennale Vincolato spese parte corrente	403.546,76
<i>(da iscrivere in entrata a tit. "00")</i>	
Fondo Pluriennale Vincolato spese in conto capitale	1.931.541,59
<i>(da iscrivere in entrata a tit. "00")</i>	
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>6.209.623,27</b>

L'importo dei residui che vengono conservati alla chiusura del bilancio 2025 è sintetizzato come segue:

➤ **Residui attivi:**

- dalla gestione residui 2024 e precedenti	€.	5.112.299,23
- dalla gestione competenza 2025	€.	<u>8.739.021,35</u>
<b>Totale</b>	<b>€.</b>	<b>13.851.320,58</b>

➤ **Residui passivi:**

- dalla gestione residui 2024 e precedenti	€.	5.318.452,62
- dalla gestione competenza 2025	€.	<u>9.201.927,64</u>
<b>Totale</b>	<b>€.</b>	<b>14.520.380,26</b>

## **RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI**

I **residui attivi** al 31 dicembre 2025, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	<b>2020 e precedenti</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	223.820,61	223.820,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	417.845,77	108.532,73	254.117,76	70.297,13	155.603,26	184.707,99	1.191.104,64
Titolo 3 - Entrate extratributarie	36.477,66	3.036,44	95.012,45	0,00	6.704,46	65.355,98	206.586,99
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	460.750,86	59.928,56	128.035,28	1.648.402,47	1.543.756,77	8.259.860,60	12.100.734,54
Titolo 6 - Accensione Prestiti	78.802,71	3.549,13	0,00	0,00	0,00	0,00	82.351,84
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	21.715,05	3.000,00	12.410,79	0,00	4.319,95	5.276,17	46.721,96
<b>Totale</b>	<b>1.015.592,05</b>	<b>178.046,86</b>	<b>489.576,28</b>	<b>1.718.699,60</b>	<b>1.710.384,44</b>	<b>8.739.021,35</b>	<b>13.851.320,58</b>

I **residui passivi** al 31 dicembre 2025, dopo il riaccertamento dei residui, sono i seguenti:

	<b>2020 e precedenti</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1	205.424,01	56.110,47	313.055,73	37.863,81	103.351,64	312.265,09	1.028.070,75
Titolo 2	380.114,71	124.619,20	520.219,43	1.921.075,05	1.545.089,33	8.879.062,04	13.370.179,76
Titolo 4	17.218,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.218,40
Titolo 7	32.036,92	3.421,00	1.342,00	15.750,73	41.760,19	10.600,51	104.911,35
<b>Totale</b>	<b>634.794,04</b>	<b>184.150,67</b>	<b>834.617,16</b>	<b>1.974.689,59</b>	<b>1.690.201,16</b>	<b>9.201.927,64</b>	<b>14.520.380,26</b>

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

In particolare l'art. 3, comma 4 del DLgs. n. 118/2011, "al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. (...)

Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".

In aggiunta il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui, recita: "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- ✓ la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- ✓ l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- ✓ il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- ✓ la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;

I crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

## CAPACITÀ D'INDEBITAMENTO

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegato all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabiliscono la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10% (a decorrere dall'anno 2015), delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore, per il 2025, non supera la percentuale massima stabilita al 10%. Nello specifico:

<b>CAPACITA' DI INDEBITAMENTO</b>	<b>Totale</b>
TITOLO I - accertamenti anno 2023	2.927.380,63
TITOLO II - accertamenti anno 2023	1.344.984,17
TITOLO III - accertamenti anno 2023	658.711,26
<b>Totale Entrate Correnti anno 2023</b>	<b>4.931.076,06</b>
<b>10%</b>	<b>493.107,61</b>
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2025 (magroaggregato 107 spesa corrente)	36.174,86
Quota interessi disponibile	456.932,75
<b>% di incidenza sul totale "Entrate correnti anno 2022" (totale interessi 2025 /totale Entrate correnti)</b>	<b>0,73 %</b>

INDEBITAMENTO AL 31/12/2024	4.397.937,54
NUOVI MUTUI	0,00
AMMORTAMENTO	- 144.799,44
<b>INDEBITAMENTO AL 31/12/2025</b>	<b>4.253.138,10</b>

<b>CONSISTENZA INDEBITAMENTO (STOCK DEBITO)</b>	<b>AL 31/12/2025</b>	<b>AL 31/12/2024</b>
Debiti da finanziamento, di cui:	<b>4.253.138,10</b>	<b>4.397.937,54</b>
<i>Prestiti obbligazionari</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Mutui e prestiti</i>	<i>4.253.138,10</i>	<i>4.397.937,54</i>

Nel conteggio non sono presenti le rate di mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per effetto della moratoria stabilita in conseguenza del sisma che ha colpito il centro Italia dal 24/8/2016. Pertanto, per effetto delle circolari nn. 2066150/16 , 6162/2018 e 2135939/2018 predisposte dalla Cassa DD.PP. avente per oggetto "iniziative in favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24/8/2016 -legge di bilancio 2018 art. 1 comma 735", le rate dei mutui da pagare nel 2020 e 2021 slittano all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento pertanto non saranno addebitate le rate del 2021, con ulteriore proroga di sospensione stabilita dall'articolo 57, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (cd. decreto Agosto).

Il DL Energia n 17 del 1 marzo 2022 di cui all'articolo 41 comma 1, che così riporta: "All'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il terzo periodo è sostituito dal seguente: «Relativamente ai mutui di cui al primo periodo del presente comma, il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 è altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al primo, al secondo, al terzo, al quarto e al quinto anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.».

La legge n. 207 del 30 dicembre 2024 ("Legge di Bilancio 2025") all'art. 1 commi 660-661 ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2025 (in precedenza fino al 31 dicembre 2024) della sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti in essere nei territori colpiti dal sisma Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 , di cui all'art. 14, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2016 n. 244, convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19.

L'articolo 44, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 dispone che: "1. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016 e 2017 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. ai Comuni di cui agli allegati 1 e 2, nonché alle Province in cui questi ricadono, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato, rispettivamente, alla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui all'allegato 1, alla data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i Comuni di cui all'allegato 2 e alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, per i Comuni di cui all'allegato 2-bis, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Ai relativi oneri pari a 7,6 milioni di euro per l'anno 2017 e a 3,8 milioni di euro per l'anno 2018 si provvede ai sensi dell'articolo 52. Relativamente ai mutui di cui al primo periodo del presente comma, il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 è altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al primo, al

secondo, al terzo, al quarto, al quinto, al sesto, al settimo, all'ottavo e al nono anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.”;

Il Comune di Civitella del Tronto ha aderito al differimento di cui sopra, da ultimo anche per l'anno 2026 giusta nota prot. n. 2316 del 25/02/2026, e che l'adesione a tale differimento ha causato negli anni una difficile gestione e quantificazione del debito residuo da indebitamento pertanto il Responsabile del servizio finanziario con propria determinazione n. 62/198 R.G. del 17/03/2026 ha effettuato una precisa ricognizione del debito residuo al 31/12/2025 per ente mutuante quantificabile complessivamente per € 4.253.138,10.

Il differimento dell'esigibilità delle rate di ammortamento dovute non modifica gli obblighi già assunti, in forza della delegazione di pagamento in essere, a vincolare le somme occorrenti per soddisfare i pagamenti delle rate differite alle nuove scadenze.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo delle rate dei mutui sospesi relativi alla Cassa depositi e prestiti:

<b>ANNUALITA'</b>	<b>QUOTA CAPITALE</b>	<b>QUOTA INTERESSI</b>	<b>TOTALE</b>
2016	68.865,43	72.107,93	140.973,36
2017	143.101,21	138.845,51	281.946,72
2018	150.587,06	131.359,66	281.946,72
2019	158.482,36	123.464,36	281.946,72
2020	190.220,76	119.385,82	309.606,58
2021	215.415,46	110.990,60	326.406,06
2022	226.613,69	99.792,37	326.406,06
2023	221.396,47	88.210,11	309.606,58
2024	204.961,23	76.985,49	281.946,72
2025	215.849,09	66.097,63	281.946,72
<b>TOTALE</b>	<b>1.795.492,76</b>	<b>1.027.239,48</b>	<b>2.822.732,24</b>

## **MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE**

Nel corso dell'esercizio 2025 l'Ente non ha fatto richiesta di alcuna anticipazione di cassa alla Tesoreria Comunale grazie ad una rigorosa ed attenta gestione della cassa tra entrate e spese. Pertanto non c'è stata nessuna movimentazione dei capitoli relativi all'anticipazione di cassa.

## **ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI**

- CONSORZIO TURISTICO DEL COMPRESORIO DEI MONTI GEMELLI (CO.TU.GE.)
- RUZZO RETI S.P.A
- POLISERVICE S.P.A
- INNOVAZIONE SPA

Classificando i soggetti collegati alla finanza del Comune di Civitella Del Tronto sulla base di un criterio funzionale, si hanno:

1. Società partecipate a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il Comune è istituzionalmente responsabile e competente;
  - Ruzzo Reti Spa: si occupa della gestione servizio idrico integrato (partecipazione diretta 2.272%)
  - Poliservice Spa con una quota di partecipazione societaria detenuta indirettamente attraverso l'Unione dei Comuni "Città-Territorio della Val Vibrata ", la quale partecipa direttamente al capitale sociale. Si occupa della raccolta e smaltimento rifiuti.
2. Enti a natura associativa, partecipati con finalità di promozione e sostegno, in campo culturale e di promozione sociale:
  - Consorzio turistico del comprensorio dei Monti Gemelli (CO.TU.GE.): si occupa della promozione e valorizzazione turistica del territorio: ha una funzione di gruppo per azione locale con lo scopo di realizzare un piano di sviluppo locale tano del Colle San Marco, Montagna Dei Fiori e del Monte Foltrone. (partecipazione diretta 10%)

## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

- CONSORZIO TURISTICO DEL COMPRESORIO DEI MONTI GEMELLI (CO.TU.GE.) .....10%
- RUZZO RETI S.P.A .....2,272%
- INNOVAZIONE SPA .....1% (in liquidazione)

## **ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTE**

L'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

È stato stipulato un accordo transattivo tra il Comune di Civitella Del Tronto e Ruzzo Reti Spa, nel quale si stabilisce che il credito dell'Ente nei confronti di Ruzzo Reti Spa, pari ad € 574.007,05 verrà liquidato in 12 rate semestrali.

Con nota prot. n. 2652 del 05/03/2026 la Ruzzo Reti Spa ha comunicato un debito verso il Comune di Civitella del Tronto pari a € 571.342,18 al 31/12/2025 asseverato dal Revisore Legale dei Conti della società.

**ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA**

L'ente **non** ha sostenuto oneri e **non** ha assunto impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati e da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

## GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'ente **non** ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti o altri soggetti

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Gestione di cassa**

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

*In allegato stampa della situazione di cassa.*

## Situazione di cassa

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
<b>Fondo di cassa al 01/01/2025</b>		<b>515.964,15</b>	<b>6.288.791,24</b>	<b>6.804.755,39</b>
Riscossioni effettuate	<b>competenza</b>	0,00	7.001.557,91	7.001.557,91
	<b>residui</b>	0,00	2.701.598,38	2.701.598,38
	<b>totali</b>	0,00	9.703.156,29	9.703.156,29
Pagamenti effettuati	<b>competenza</b>	0,00	6.530.285,50	6.530.285,50
	<b>residui</b>	0,00	3.977.194,10	3.977.194,10
	<b>totali</b>	0,00	10.507.479,60	10.507.479,60
<b>Fondo di cassa con operazioni emesse</b>		<b>515.964,15</b>	<b>5.484.467,93</b>	<b>6.000.432,08</b>
Provvisori non regolarizzati (carte contabili)	<b>entrata</b>	0,00	0,00	0,00
	<b>uscita</b>	0,00	0,00	0,00
<b>FONDO DI CASSA EFFETTIVO al 31/12/2025</b>		<b>515.964,15</b>	<b>5.484.467,93</b>	<b>6.000.432,08</b>

Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2025					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		<b>6.804.755,39</b>			<b>6.804.755,39</b>
Entrate titolo 1.00	+	3.639.525,75	3.016.373,77	199.678,33	3.216.052,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 2.00	+	4.440.198,85	1.495.400,70	180.841,40	1.676.242,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 3.00	+	1.781.910,36	435.925,98	140.928,34	576.854,32
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)</b>	=	<b>9.861.634,96</b>	<b>4.947.700,45</b>	<b>521.448,07</b>	<b>5.469.148,52</b>
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	9.531.482,19	4.473.095,90	1.016.068,53	5.489.164,43
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	204.742,13	35.384,86	0,00	35.384,86
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	1.824.479,60	57.286,62	100.444,15	157.730,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui rimborso anticipazione di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)</b>	=	<b>11.560.703,92</b>	<b>4.565.767,38</b>	<b>1.116.512,68</b>	<b>5.682.280,06</b>
<b>Differenza D (D=B-C)</b>	=	<b>-1.699.068,96</b>	<b>381.933,07</b>	<b>-595.064,61</b>	<b>-213.131,54</b>
Altre poste differenziali, per eccezioni <b>previste da norme di legge e dai principi contabili</b> che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E+F+G)</b>	=	<b>-1.699.068,96</b>	<b>381.933,07</b>	<b>-595.064,61</b>	<b>-213.131,54</b>
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	24.872.075,87	985.841,27	2.174.850,31	3.160.691,58
Entrate Titolo 5.00 - Entrata da rid. attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	189.190,97	0,00	5.000,00	5.000,00
<b>Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)</b>	+	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00+F(I)</b>	=	<b>25.061.266,84</b>	<b>985.841,27</b>	<b>2.179.850,31</b>	<b>3.165.691,58</b>
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazione pubblica (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 - Per riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)</b>	=	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)</b>	=	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)</b>	=	<b>25.061.266,84</b>	<b>985.841,27</b>	<b>2.179.850,31</b>	<b>3.165.691,58</b>
Spese Titolo 2.00	+	26.942.048,87	937.211,13	2.848.018,31	3.785.229,44
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)</b>	=	<b>26.942.048,87</b>	<b>937.211,13</b>	<b>2.848.018,31</b>	<b>3.785.229,44</b>
<b>Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)</b>	-	<b>204.742,13</b>	<b>35.384,86</b>	<b>0,00</b>	<b>35.384,86</b>
<b>Totale spese di parte capitale P (P=N-O)</b>	-	<b>26.737.306,74</b>	<b>901.826,27</b>	<b>2.848.018,31</b>	<b>3.749.844,58</b>
<b>DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)</b>	=	<b>-1.676.039,90</b>	<b>84.015,00</b>	<b>-668.168,00</b>	<b>-584.153,00</b>
Spese Titolo 3.02 per concessione di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concessione di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=Somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)</b>	=	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Entrate Titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	4.700.180,54	1.068.016,19	300,00	1.068.316,19
Spese Titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	4.728.312,70	1.062.691,85	12.663,11	1.075.354,96
<b>Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)</b>	=	<b>3.401.514,37</b>	<b>471.272,41</b>	<b>-1.275.595,72</b>	<b>6.000.432,08</b>

\* Trattasi di quota rimborso annua

\*\* Il totale comprende Competenza+Residui

# RENDICONTO DEL TESORIERE QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

Anno 2025

DESCRIZIONE	CONTO		T O T A L E
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2025			6.804.755,39
RISCOSSIONI (+)	2.701.598,38	7.001.557,91	9.703.156,29
PAGAMENTI (-)	3.977.194,10	6.530.285,50	10.507.479,60
	DIFFERENZA		6.000.432,08
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2025			6.000.432,08

## TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

### PREMESSA

Il comma 1 dell'art. 9 del DPCM 22/09/2014 prevede che le P.A. elaborino un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture da pubblicare entro il 31/01 dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il comma 2, invece, prevede che a partire dal 2015 le P.A. elaborino un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento.

Gli indicatori, annuali e trimestrali, sono oggetto di pubblicazione obbligatoria nei siti istituzionali dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 33/2013 e dell'art. 10, comma 3 del DPCM 22/09/2014.

### BASE DI CALCOLO DELL'ITP

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento, calcolato in base all'importo delle fatture ricevute a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale<sup>2</sup>, moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento:

$$\frac{\text{Somatoria di (gg di ritardo}^3 \text{ * importo pagato)}}{\text{Somatoria importi pagati nel periodo di riferimento}}$$

(Somatoria importi pagati nel periodo di riferimento)

L'ITP, a differenza dell'indicatore medio ponderato di ritardo ex. L. 145/2018, è invece calcolato sulla base dei pagamenti effettuati nel periodo di riferimento, indipendentemente dalla data di emissione (ricezione) delle fatture. Così ad es. l'ITP per l'anno 2025 sarà calcolato sui tutti i pagamenti (anche per fatture ricevute in anni precedenti al 2024) effettuati dall'ente dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025.

Se il risultato è negativo, significa che le fatture sono state saldate prima della loro scadenza. Al contrario, se il dato è positivo, sta a significare che l'ente salda le fatture oltre la loro scadenza, quindi in ritardo.

### INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI (ITP) - ANNUALITÀ 2025: 26,29

Di seguito le risultanze di altri dati e indicatori fondamentali dell'ecosistema dei pagamenti:

- Importo scaduto e non pagato anno 2025: **€ 219.882,37**
- Importo documenti ricevuti nell'esercizio 2025: **€ 4.997.466,93**
- Tempo medio ponderato di ritardo 2025: **6 giorni**

<sup>2</sup> Vedi definizione di "transazione commerciale" all'art. 2, comma 1, lett. a) del D.lgs. 231/2002.

<sup>3</sup> Giorni di ritardo: giorni intercorsi tra data di scadenza della fattura e la data di pagamento.

## Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2025 stabiliti dall'art. 1 commi 820 e seguenti della Legge 145/2018, avendo registrato i seguenti risultati:

### L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario poiché consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri del bilancio di previsione. Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

Ne consegue che in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale

Relativamente alla verifica degli equilibri di bilancio in sede di rendiconto il DM del MEF del 01/08/2019 recita:

*“Il risultato di competenza di parte corrente è determinato dalla differenza tra le seguenti voci di cui alla lettera a) e quelle di cui alla lettera b):*

*a) gli impegni riguardanti le spese correnti, le spese per trasferimenti in c/capitale e le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (dando evidenza ai rimborsi anticipati), incrementati dell'importo degli stanziamenti definitivi di bilancio relativi al fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente, al fondo pluriennale vincolato di spesa per gli altri trasferimenti in conto capitale al ripiano del disavanzo e al fondo anticipazioni di liquidità. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano considerano anche il saldo, se negativo, tra le attività finanziarie – equilibrio complessivo (tra gli accertamenti del titolo 5 e gli impegni del titolo 3 escluse le alienazioni e le acquisizioni di partecipazioni e dei conferimenti di capitale, al netto di eventuali vincoli e accantonamenti relativi alle partite finanziarie);*

*b) gli accertamenti riguardanti le entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata), i contributi destinati al rimborso dei prestiti, le entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e le entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, incrementati dagli stanziamenti definitivi relativi al fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto in entrata e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente”*

COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)

Allegato n. 10 – Rendiconto della gestione

**VERIFICA EQUILIBRI**  
**(solo per gli Enti locali)**  
**2025**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2025 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	74.009,43
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	5.421.585,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	4.785.360,99
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	403.546,76
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	35.384,86
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	57.286,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo VF/3) <sup>(4)</sup>	(-)	0,00
<b>O/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>214.015,23</b>

– Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2025 <sup>(5)</sup>	(-)	279.657,95
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio <sup>(6)</sup>	(-)	0,00
<b>O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>		<b>-65.642,72</b>
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) <sup>(7)</sup>	(-)	-69.109,57
<b>O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>		<b>3.466,85</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	175.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.476.043,93
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	9.245.701,87
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti di parte corrente previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione di parte corrente il prospetto determina anche l'equilibrio di bilancio di parte corrente pari al risultato di competenza di parte corrente (avanzo di competenza di parte corrente con il segno +, o il disavanzo di competenza di parte corrente con il segno -) al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina l'equilibrio complessivo di parte corrente che tiene conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo di parte corrente è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio di parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

In tal modo si vuole dare evidenza di come le risorse acquisite nell'esercizio siano in grado di concorrere al finanziamento delle spese depurando dalle stesse la parte destinata ad essere accantonata o vincolata offrendo una dimostrazione puntuale della capacità di sostenere le proprie politiche di bilancio. Viene data dimostrazione del grado di autonomia finanziaria dell'ente nel far fronte ai propri impegni ed ai propri obiettivi al netto dei vincoli imposti dai trasferimenti ricevuti da altri enti e/o istituzioni per la realizzazione di specifiche attività e/o dalle disposizioni normative che prevedono il soddisfacimento di determinati istituti.

## L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Anche per l'equilibrio di parte investimenti il DM 01 agosto 2019 ha dato evidenza nell'equilibrio in conto capitale del risultato di competenza in c/capitale, dell'equilibrio di bilancio in c/capitale e dell'equilibrio complessivo in c/capitale.

*Il risultato di competenza in c/capitale è determinato dalla differenza tra le voci di cui alle seguenti lettera a) e lettera b):*

- a) gli impegni riguardanti le spese di investimento (al netto dei trasferimenti in c/capitale) e le spese per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale incrementate dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale (al netto del fondo pluriennale vincolato per i trasferimenti in c/capitale) e il fondo pluriennale vincolato per le acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale. ....;*
- b) gli accertamenti riguardanti le entrate in conto capitale (al netto dei trasferimenti in c/capitale, dei contributi destinati al rimborso dei prestiti, delle entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e delle altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge), le alienazioni di partecipazioni e conferimenti di capitale e le accensioni dei prestiti (al netto di quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti), incrementati dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato in c/capitale di entrata, l'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale. ”*

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2025 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)</b>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	9.816.273,17
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.931.541,59
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimento in conto capitale	(+)	35.384,86
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo VF/3) <sup>(4)</sup>	(+)	0,00
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE</b>		<b>184.315,90</b>
– Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025 <sup>(5)</sup>	(-)	0,00
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio <sup>(6)</sup>	(-)	3.755,68
<b>Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>180.560,22</b>
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>180.560,22</b>
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
<b>VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza</b>		<b>0,00</b>
– Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
– Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00

<b>VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio</b>		<b>0,00</b>
- Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
<b>VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo</b>		<b>0,00</b>

<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1+Z1)</b>		<b>398.331,13</b>
<b>W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O/2+Z/2)</b>		<b>114.917,50</b>
<b>W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3+Z/2)</b>		<b>184.027,07</b>

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>	<b>COMPETENZA 2025 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)</b>
---	--

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:**

O1) Risultato di competenza di parte corrente		214.015,23
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025 <sup>(1)</sup>	(-)	279.657,95
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) <sup>(2)</sup>	(-)	-69.109,57
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio <sup>(3)</sup>	(-)	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>3.466,85</b>

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione del saldo di parte corrente.

(2) Inserire la quota corrente del I totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

(3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale.

(4) Indicare l'importo della lettera VF/1 nell'equilibrio di parte corrente quando la lettera VF/3 è negativa; indicare l'importo della lettera VF/1 nell'equilibrio in conto capitale quando la lettera VF/3 è positiva. Nell'equilibrio di parte corrente l'importo della lettera VF/1 deve essere indicato con il segno positivo quando VF/1 è negativo, e con il segno negativo quando VF/1 è positivo; invece, nell'equilibrio in conto capitale l'importo della lettera VF/1 deve essere indicato con il segno positivo quando VF/1 è positivo, e con il segno negativo quando VF/1 è negativo.

(5) Le quote accantonate in bilancio riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente, se l'equilibrio complessivo VF/3 delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono aggiunte nelle corrispondenti voci dell'equilibrio in conto capitale.

(6) Le quote vincolate riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente, se l'equilibrio complessivo VF/3 delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono aggiunte nelle corrispondenti voci dell'equilibrio in conto capitale.

(7) Le quote accantonate in sede di rendiconto riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se l'equilibrio complessivo VF/3 delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono inserite nell'equilibrio in conto capitale.

## GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Ai sensi del novellato art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- lo Stato Patrimoniale.

Il Conto economico e lo Stato Patrimoniale così come modificati dal D.Lgs. 118/2011 presentano aspetti di formazione e di rappresentazione dei valori con modalità rinnovate rispetto ai modelli precedenti, assicurando:

- la necessaria corrispondenza delle voci di bilancio alle codifiche del Piano dei conti integrato
- la maggiore aderenza alla numerazione/codifica delle componenti del Conto economico e dello Stato patrimoniale così come disciplinata nel codice civile.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, assieme alla presente relazione sulla gestione rappresentano lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Perché possa svolgere tale funzione, i prospetti sono stati redatti con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nelle movimentazioni dei crediti e dei debiti e il risultato economico dell'esercizio.

Le caratteristiche sopra menzionate sono state assicurate, laddove necessario, dall'inserimento di informazioni complementari. Se vi è stata deroga alle disposizioni di legge, le stesse sono motivate e ne sono stati esplicitati gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in questa sezione della presente relazione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra le singole voci.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio secondo i principi esplicitati nell'allegato 4/3 della competenza economico-patrimoniale

I criteri di valutazione adottati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.lgs 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I costi di manutenzione e riparazione che non rivestono carattere incrementativo del valore e/o della funzionalità dei beni sono addebitati

	al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e, successivamente, ammortizzate.
Titoli	Sono iscritti al minor valore tra il prezzo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.
Partecipazioni	Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrà mantenuto negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore desumibile dall'andamento del mercato.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Patrimonio netto	I contributi per ripiano perdite sono rilevati con le modalità previste dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I contributi in conto capitale sono rilevati con le modalità previste dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Fondi per rischi e oneri	I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte sul reddito	Sono determinate secondo le norme e le aliquote vigenti
Conti d'ordine	Impegni e garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale residuo. I beni di terzi sono indicati nei conti d'ordine in base al loro valore di mercato al momento dell'ingresso in azienda.

## IL CONTO ECONOMICO

### ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE (art. 229 del D.lgs. 267/2000)

Il conto economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, dettagliati nell' Allegato Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

### Costituiscono componenti positivi del conto economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,

- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

**Costituiscono componenti negativi del conto economico:**

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,
- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti e contributi a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'ente,
- gli accantonamenti,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti e le svalutazioni compresa l'accantonamento al FCDE,
- gli oneri straordinari
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

**Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione  
COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)  
CONTO ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>					
1	<b>Proventi da tributi</b>	<b>2.416.587,44</b>	<b>2.090.912,69</b>		
2	<b>Proventi da fondi perequativi</b>	<b>823.606,94</b>	<b>880.217,85</b>		
3	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	<b>7.948.012,08</b>	<b>7.517.285,75</b>		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.680.108,69	1.847.435,94		<b>A5c</b>
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	425.135,59	3.844,77		<b>E20c</b>
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	5.842.767,80	5.666.005,04		
4	<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	<b>354.406,35</b>	<b>469.524,36</b>	<b>A1</b>	<b>A1a</b>
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	119.397,51	59.144,22		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	823,82	826,51		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	234.185,02	409.553,63		
5	<b>Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)</b>			<b>A2</b>	<b>A2</b>
6	<b>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</b>			<b>A3</b>	<b>A3</b>
7	<b>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>			<b>A4</b>	<b>A4</b>
8	<b>Altri ricavi e proventi diversi</b>	<b>94.231,54</b>	<b>44.687,98</b>	<b>A5</b>	<b>A5 a e b</b>
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>11.636.844,35</b>	<b>11.002.628,63</b>		
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>					
9	<b>Acquisto di materie prime e/o beni di consumo</b>	<b>143.143,06</b>	<b>173.181,87</b>	<b>B6</b>	<b>B6</b>
10	<b>Prestazioni di servizi</b>	<b>1.604.671,92</b>	<b>1.756.306,18</b>	<b>B7</b>	<b>B7</b>
11	<b>Utilizzo beni di terzi</b>	<b>12.731,51</b>	<b>23.520,36</b>	<b>B8</b>	<b>B8</b>
12	<b>Trasferimenti e contributi</b>	<b>1.974.666,07</b>	<b>2.010.011,85</b>		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.974.666,07	2.010.011,85		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>				
13	<b>Personale</b>	<b>886.513,67</b>	<b>735.313,21</b>	<b>B9</b>	<b>B9</b>
14	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>1.346.013,54</b>	<b>946.404,99</b>	<b>B10</b>	<b>B10</b>
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	6.260,00	6.260,09	<b>B10a</b>	<b>B10a</b>
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.006.652,17	890.100,75	<b>B10b</b>	<b>B10b</b>
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			<b>B10c</b>	<b>B10c</b>
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	333.101,37	50.044,15	<b>B10d</b>	<b>B10d</b>
15	<b>Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)</b>			<b>B11</b>	<b>B11</b>
16	<b>Accantonamenti per rischi</b>		<b>30.000,00</b>	<b>B12</b>	<b>B12</b>
17	<b>Altri accantonamenti</b>	<b>33.036,00</b>	<b>43.201,99</b>	<b>B13</b>	<b>B13</b>
18	<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>54.691,32</b>	<b>43.566,04</b>	<b>B14</b>	<b>B14</b>
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>6.055.467,09</b>	<b>5.761.506,49</b>		
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)</b>		<b>5.581.377,26</b>	<b>5.241.122,14</b>		
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	<b>Proventi da partecipazioni</b>			<b>C15</b>	<b>C15</b>

a	<i>da società controllate</i>				
b	<i>da società partecipate</i>				
c	<i>da altri soggetti</i>				
<b>20</b>	<b>Altri proventi finanziari</b>	<b>261,07</b>	<b>396,19</b>	<b>C16</b>	<b>C16</b>
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>261,07</b>	<b>396,19</b>		
	<u>Oneri finanziari</u>				
<b>21</b>	<b>Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>16.115,28</b>	<b>103.620,38</b>	<b>C17</b>	<b>C17</b>
a	<i>Interessi passivi</i>	16.115,28	103.620,38		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>16.115,28</b>	<b>103.620,38</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-15.854,21</b>	<b>-103.224,19</b>		

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>				
	<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
24	<b>Proventi straordinari</b>	<b>3.509.967,53</b>	<b>2.607.815,08</b>	<b>E20</b>	<b>E20</b>
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	2.317.801,72	1.399.174,38		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	1.191.965,81	1.203.990,70		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	200,00	4.650,00		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>3.509.967,53</b>	<b>2.607.815,08</b>		
25	<b>Oneri straordinari</b>	<b>761.756,50</b>	<b>1.265.098,67</b>	<b>E21</b>	<b>E21</b>
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	760.756,50	1.208.174,10		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	1.000,00	56.924,57		E21d
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>761.756,50</b>	<b>1.265.098,67</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>2.748.211,03</b>	<b>1.342.716,41</b>		
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>8.313.734,08</b>	<b>6.480.614,36</b>		
26	Imposte (*)	58.535,83	52.516,70	22	22
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.255.198,25</b>	<b>6.428.097,66</b>	<b>23</b>	<b>23</b>

Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Gli ammortamenti tecnico-economici dell'esercizio sono determinati sull'ammontare globale delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale, applicando i coefficienti previsti nell'Allegato 4/3. Trova allocazione negli ammortamenti anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

## IL CONTO DEL PATRIMONIO

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO (art. 230 del D.lgs. 267/2000)

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto. La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i crediti ed i debiti, sono collegati alle risultanze del Rendiconto.

### ATTIVO

#### ATTIVO IMMOBILIZZATO

L'art. 230 del D.lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza e suscettibili di valutazione. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili e sono stati valutati come segue:

1. **Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà:** è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento è pari al valore dello stesso. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, è iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui. Ai fini della procedura dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Ove negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si è applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n 286. Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore degli immobili è stato attribuito applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:
  - 1.1. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
  - 1.2. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
  - 1.3. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
  - 1.4. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.Per i terreni agricoli, il valore è stato ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.
2. **Immobili e terreni di terzi a disposizione:** sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al

valore catastale. Il relativo valore viene imputato nei conti d'ordine, salvo i casi espressamente previsti dalle disposizioni in materia;

3. **Contributi in conto capitale:** eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni sono stati inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);
4. **Immobilizzazioni finanziarie:**
  - 4.1. sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
  - 4.2. I crediti finanziari: al valore nominale.
    - 4.2.1. I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato.

Il DM 01-09-2021 ha introdotto una integrale rivisitazione del contenuto e della classificazione delle voci di patrimonio netto con modifiche allo schema di stato patrimoniale.

*Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:*

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

***Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0.***

*Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.*

*Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.*

***Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.***

*Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.*

*Le riserve disponibili sono costituite da:*

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:
  - delle spese correnti;
  - di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

*Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali". La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.*

3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

**Le riserve indisponibili**, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio.
- 2) "altre riserve indisponibili", costituite:
  - a) a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione;
  - b). dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Nella voce **risultato economico dell'esercizio** di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa. In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione:

- sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;
- sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture ne territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;
- sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.

In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura.

Nella voce **Risultati economici di esercizi precedenti** di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili.

La voce "**riserve negative per beni indisponibili**" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

**COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)**  
**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>			<b>A</b>	<b>A</b>
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>				
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
<b>I</b>	<b><u>Immobilizzazioni immateriali</u></b>			<b>BI</b>	<b>BI</b>
1	Costi di impianto e di ampliamento	868,33	7.128,33	<b>BI1</b>	<b>BI1</b>
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			<b>BI2</b>	<b>BI2</b>
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			<b>BI3</b>	<b>BI3</b>
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			<b>BI4</b>	<b>BI4</b>
5	Avviamento			<b>BI5</b>	<b>BI5</b>
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			<b>BI6</b>	<b>BI6</b>
9	Altre			<b>BI7</b>	<b>BI7</b>
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>868,33</b>	<b>7.128,33</b>		
	<b><u>Immobilizzazioni materiali (3)</u></b>				
<b>II</b>	<b>1 Beni demaniali</b>	15.998.646,67	13.967.368,19		
1.1	Terreni	1.200,00	1.200,00		
1.2	Fabbricati	5.830.789,79	4.899.953,30		
1.3	Infrastrutture	10.138.053,83	9.036.645,83		
1.9	Altri beni demaniali	28.603,05	29.569,06		
<b>III</b>	<b>2 Altre immobilizzazioni materiali (3)</b>	13.840.486,98	13.140.336,93		
2.1	Terreni	245.945,41	245.945,41	<b>BII1</b>	<b>BII1</b>
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.2	Fabbricati	13.445.238,17	12.749.682,03		
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.3	Impianti e macchinari	1.620,42	1.767,74	<b>BII2</b>	<b>BII2</b>
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	72.465,22	74.524,23	<b>BII3</b>	<b>BII3</b>
2.5	Mezzi di trasporto	52.009,99	41.320,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	655,75			
2.7	Mobili e arredi	16.756,19	21.017,66		
2.8	Infrastrutture	5.605,76	5.851,78		
2.99	Altri beni materiali	190,07	228,08		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	13.350.558,20	7.504.172,46	<b>BII5</b>	<b>BII5</b>
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>43.189.691,85</b>	<b>34.611.877,58</b>		
<b>IV</b>	<b><u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u></b>				
1	Partecipazioni in	2.283.720,21	2.283.720,21	<b>BIII1</b>	<b>BIII1</b>
a	<i>imprese controllate</i>			<b>BIII1a</b>	<b>BIII1a</b>
b	<i>imprese partecipate</i>			<b>BIII1b</b>	<b>BIII1b</b>

	c	<i>altri soggetti</i>	2.283.720,21	2.283.720,21		
2		Crediti verso			<b>BIII2</b>	<b>BIII2</b>
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
	b	<i>imprese controllate</i>			<b>BIII2a</b>	<b>BIII2a</b>
	c	<i>imprese partecipate</i>			<b>BIII2b</b>	<b>BIII2b</b>
	d	<i>altri soggetti</i>			<b>BIII2c</b>	<b>BIII2c</b>
					<b>BIII2d</b>	<b>BIII2d</b>
3		Altri titoli			<b>BIII3</b>	
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2.283.720,21</b>	<b>2.283.720,21</b>		
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>45.474.280,39</b>	<b>36.902.726,12</b>		

**COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)**  
**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
<b>I</b>	<b><u>Rimanenze</u></b>			<b>CI</b>	<b>CI</b>
	<b>Totale rimanenze</b>				
<b>II</b>	<b><u>Crediti (2)</u></b>				
1	Crediti di natura tributaria	119.184,38	127.361,56		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	119.184,38	127.361,56		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	12.904.373,25	7.652.301,23		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	11.022.279,65	6.647.443,47		
b	<i>imprese controllate</i>			<b>CII2</b>	<b>CII2</b>
c	<i>imprese partecipate</i>	273.331,05	521.657,51	<b>CII3</b>	<b>CII3</b>
d	<i>verso altri soggetti</i>	1.608.762,55	483.200,25		
3	Verso clienti ed utenti	149.797,01	307.135,91	<b>CII1</b>	<b>CII1</b>
4	Altri Crediti	107.832,35	140.620,61	<b>CII5</b>	<b>CII5</b>
a	<i>verso l'erario</i>				
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>				
c	<i>altri</i>	107.832,35	140.620,61		
	<b>Totale crediti</b>	<b>13.281.186,99</b>	<b>8.227.419,31</b>		
<b>III</b>	<b><u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u></b>				
1	Partecipazioni			<b>CIII1,2,3</b>	<b>CIII1,2,3</b>
2	Altri titoli			<b>CIII4,5</b>	<b>CIII5</b>
				<b>CIII6</b>	
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>				
<b>IV</b>	<b><u>Disponibilità liquide</u></b>				
1	Conto di tesoreria	6.000.432,08	6.804.755,39		
a	<i>Istituto tesoriere</i>				<b>CIV1a</b>
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	6.000.432,08	6.804.755,39		
2	Altri depositi bancari e postali			<b>CIV1</b>	<b>CIV1b,c</b>
3	Denaro e valori in cassa			<b>CIV2,3</b>	<b>CIV2,3</b>
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>6.000.432,08</b>	<b>6.804.755,39</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>19.281.619,07</b>	<b>15.032.174,70</b>		
	<b><u>D) RATEI E RISCONTI</u></b>				
1	Ratei attivi			<b>D</b>	<b>D</b>
2	Risconti attivi			<b>D</b>	<b>D</b>
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>				

	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>64.755.899,46</b>	<b>51.934.900,82</b>	

- (1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
- (2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
- (3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

**COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)**  
**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
I	Fondo di dotazione	2.989.629,37	2.989.629,37	<b>A1</b>	<b>A1</b>
II	Riserve	16.052.402,35	14.081.267,56		
b	<i>da capitale</i>			<b>AII, AIII</b>	<b>AII, AIII</b>
c	<i>da permessi di costruire</i>	53.755,68		<b>AIX</b>	<b>AIX</b>
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	15.998.646,67	13.967.368,19		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
f	<i>altre riserve disponibili</i>		113.899,37		
III	Risultato economico dell'esercizio	8.255.198,25	6.428.097,66	<b>AIX</b>	<b>AIX</b>
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	9.342.168,02	2.914.070,36	<b>AVII</b>	
V	Riserve negative per beni indisponibili	-3.554.297,60			
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>33.085.100,39</b>	<b>26.413.064,95</b>		
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1	Per trattamento di quiescenza			<b>B1</b>	<b>B1</b>
2	Per imposte			<b>B2</b>	<b>B2</b>
3	Altri	132.931,33	102.932,00	<b>B3</b>	<b>B3</b>
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>132.931,33</b>	<b>102.932,00</b>		
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	8.761,19	5.725,19	<b>C</b>	<b>C</b>
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>8.761,19</b>	<b>5.725,19</b>		
	<b>D) DEBITI (1)</b>				
1	Debiti da finanziamento	4.253.138,10	3.752.297,72		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			<b>D1e D2</b>	<b>D1</b>
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>		2.973,56		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			<b>D4</b>	<b>D3 e D4</b>
d	<i>verso altri finanziatori</i>	4.253.138,10	3.749.324,16	<b>D5</b>	
2	Debiti verso fornitori	10.401.284,91	5.484.245,58	<b>D7</b>	<b>D6</b>
3	Acconti			<b>D6</b>	<b>D5</b>
4	Debiti per trasferimenti e contributi	3.533.928,59	3.163.988,37		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	3.420.649,97	3.001.130,78		
c	<i>imprese controllate</i>			<b>D9</b>	<b>D8</b>
d	<i>imprese partecipate</i>			<b>D10</b>	<b>D9</b>
e	<i>altri soggetti</i>	113.278,62	162.857,59		
5	Altri debiti	588.082,69	865.915,83	<b>D12,D13, D14</b>	<b>D11,D12, D13</b>
a	<i>tributari</i>	36.254,11	20.540,95		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	29.908,58	47.669,21		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				

	d	altri	521.920,00	797.705,67		
		<b>TOTALE DEBITI ( D)</b>	<b>18.776.434,29</b>	<b>13.266.447,50</b>		
		<b><u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>				
<b>I</b>		Ratei passivi			<b>E</b>	<b>E</b>
<b>II</b>		Risconti passivi	12.752.672,26	12.146.731,18	<b>E</b>	<b>E</b>
	1	Contributi agli investimenti	12.752.672,26	12.146.731,18		
		a <i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	12.752.672,26	12.146.731,18		
		b <i>da altri soggetti</i>				
	2	Concessioni pluriennali				
	3	Altri risconti passivi				
		<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>12.752.672,26</b>	<b>12.146.731,18</b>		
		<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>64.755.899,46</b>	<b>51.934.900,82</b>		

**COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)**  
**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
1) Impegni su esercizi futuri		1.931.541,59	2.476.043,93		
2) Beni di terzi in uso					
3) Beni dati in uso a terzi					
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche					
5) Garanzie prestate a imprese controllate					
6) Garanzie prestate a imprese partecipate					
7) Garanzie prestate a altre imprese					
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>1.931.541,59</b>	<b>2.476.043,93</b>		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

## CONCLUSIONI

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e operative della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione, di un monitoraggio periodico, e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*;
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile interpretazione agli eventi considerati.